

Studentessa algerina muore sotto le torture dei militari

In decima pagina le informazioni

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 136

Gli scioperi e il Paese

La grave verità dei metallurgici, a cui è interessato direttamente un milione di lavoratori con le proprie famiglie, sta giungendo in questi giorni alla sua fase più acuta e decisiva. Da una parte i lavoratori, con la maggiore riuscita degli scioperi di 24 e di 18 ore delle scorse settimane, dall'altra il padronato con la sua riconfermata intransigenza, si fronteggiano. Un fatto, Bisogna che il paese prenda posizione per chi ha ragione e contro chi, avendo torto, pretenderebbe di dislocare della propria forza per umiliare il buon diritto.

Nei giorni scorsi, il Ministero del Lavoro tentò di avviare un compromesso; ma anche questa iniziativa col de nel nulla per l'infinita genza padronale. La politica della Confindustria è in realtà sempre la stessa: non cominciate le trattative; quando sono cominciate, imparandole nelle preguidiziali, superate le preguidiziali, prendere tempo per settimane e per mesi, infine, concludere con offerte umilianti. Libriene! I metallurgici, con alla testa tutti i loro Sindacati, hanno deciso di non stare a questo gioco ormai troppo scoperto. Essi hanno stabilito per i prossimi giorni una serie di scioperi interregionali che si concluderanno martedì 26 con uno sciopero nazionale di tutto il settore siderurgico. E, il giorno dopo, il 27 maggio, i sindacati si riuniranno a Milano per decidere di questa lotta ancor più massiccia e prolungata che il persistere della intransigenza padronale renderebbe a questo punto — mezziblu.

A nessuno può sfuggire la gravità della situazione, alla quale si incontra. I metallurgici hanno coscienza del loro potere, ma non essi sono chi il padronato vuole infliggere a tutti i lavoratori una scissione, per mantenere e aggrovigliare nelle fabbriche e nel paese quel regime di libertà e di dispotismo di cui gli operai hanno fatto le spese negli ultimi anni. Gli interventi inglesi e spesso violenti della polizia di fronte agli scioperi, e il fatto che le forze dell'ordine abbiano ricevuto disposizioni dalle direzioni aziendali davanti a molte fabbriche, dimostrano d'oltre canto che il governo, col pretesto di tutelare la libertà di lavoro dei criminelli, si rende strumento del padronato e opera per spezzare gli scioperi. Siamo di fronte a un piano generale, economico e politico, che tende a spianare indietro tutti i lavoratori, tutto il movimento popolare.

Questa situazione richiede ai metallurgici italiani una grande capacità di resistenza, un accentuato grado di consenso sindacale. Bisogna che ogni operario, ogni lavoratrice, ogni impegno, si renda conto del valore della propria lotta, bisogna che escano dinanzi al proprio sacrificio, aiutando i suoi compagni più incerti a capire, a resistere, a durare. Bisogna convincere Popolino pubblica delle nostre ragioni discutendo con tutti, organizzando manifestazioni, partecipando ai picchetti, riservando sempre più le file di lavoratori attorno ai propri sindacati.

Nei giorni popolari, nei centri dove si raccolgono i lavoratori metallurgici, sorgono poi comitati di organi popolari, aperti a tutti, a cattolici, socialisti, democristiani, a comunisti e a socialisti, per fare affari, per difendere i diritti, per la battaglia politica e di fiducia che può instaurarsi, per vincere ad un po' di tutto. L'avvenire è chiaro, ma non è ancora autonoma valutata e rappresentata — non v'è dubbio — uno dei criteri determinanti dell'azione popolare è la democrazia che è stata se ne bene — ed è la moglie e figli di minuti, la perdita di giornate e di settimane di salario aggravato enormemente le già difficili condizioni di esistenza. E pure, la situazione richiede un tale sacrificio. Vincere la battaglia in corso significa prepararsi un domani migliore, un salario migliore, condizioni più favorevoli per tutelare nella fabbrica i diritti dei lavoratori e proteggere, maghiere, la posizione dei lavoratori nel Paese, rispetto all'elenco di diritti, di solidarietà, di coinvolgimento di ogni persona, di ogni famiglia, di ogni cittadino.

Non è facile tutto questo è vero! Per un operario che è già oggi 50.000 lire al mese, trovare la democrazia che è stata se ne bene — ed è la moglie e figli di minuti, la perdita di giornate e di settimane di salario aggravato enormemente le già difficili condizioni di esistenza. E pure, la situazione richiede un tale sacrificio. Vincere la

69.000 CITTADINI VOTANO PER IL CONSIGLIO REGIONALE

Oggi le elezioni nella Valle d'Aosta

Di fronte alla DC alleata alle destre, un largo schieramento democratico e autonomista che va dai comunisti ai cattolici della Union Valdôtaine

(Dal nostro inviato speciale)

AOSTA, 16 — Fra poche ore la Valle d'Aosta andrà alle urne i seggi elettorali sono 141, di cui 30 nel capoluogo. Rimanendo aperti dalle 7 alle 22 di domani per accogliere 69.023 elettori. Questi, per sesso, sono ripartiti quasi esattamente a metà con un lievissima prevalenza delle donne: 34.559 contro 34.404 uomini. Le operazioni di scrutinio avranno inizio lunedì mattina ed è quasi certo che nel primo quarto di giorno si potrà aggiungere al totale definitivo della consultazione regionale. Se il tempo si mantiene buono, la percentuale dei voti validi dovrà risultare assai elevata.

Ieri, come noto, sono due quella del «Léone» (amministratore aggiunto) e la Union Valdôtaine (15 candidati). PCL, PSDI, PSDI (con tre candidati e indipendente uno), nella seconda cosiddetta di Concentrazione democratica, si mescolano democristiani, liberali, lecisti e alcuni transfigurati da altri movimenti. Il sistema elettorale imposto dalla guida regionale e il maggioritario, per cui lo schieramento che raccoglierà più suffragi disporrà nel nuovo Parlamento regionale di 25 dei 35 seggi (salvo lievi variazioni possibili a seconda della maggiore o minore entità del distacco tra le due liste concorrenti).

I risultati delle ultime elezioni regionali, svoltasi nel '54, dimostrarono per la prima volta che il monopolio del potere per la DC era finito, infatti allo schieramento, che comprendeva dc, ecodemocratici e liberali, andò a 21.345 voti, pari al 40,4%: partito comunista e partito socialista ebbero 16.306 voti, pari al 31,5% mentre per la Union Valdôtaine votarono 15.125 elettori, cioè il 28,6%. La maggioranza, in base alla legge elettorale, andò ancora alla DC, ma già non era più un'inezia, infatti, effettivamente, questa somma, sebbene diminuita, è stata superata da quella dei due partiti di sinistra, nel quale era entrata anche la lista della Cisl.

Le liste, come noto, sono state quelle del «Léone» amministratore aggiunto e la Union Valdôtaine, con 15 candidati, e oggi al centro dell'attenzione di chi osserva le vicende di sostanziale che non si sa del tutto, il minimo mutamento di indirizzo e un

L'on. Pignatone preannuncia nuove scissioni nella D.C.

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 18 — Nel corso di una affollata conferenza stampa, il segretario regionale dell'Udc, cattolico socialista, onor. Pignatone, ha oggi dichiarato di essere certo che l'esito delle prossime elezioni regionali proverebbe una decisiva frattura all'interno della DC, non soltanto in Sicilia, ma anche nel resto del Paese. L'affermazione —

che riguarda, del resto, anche l'Urlo, risponde a una nostra domanda che lo stesso scriveva: «Noi, ci troviamo che la DC ha intatto e chiaro Moro meno la settimana che sarà chiamata iniziativa europea al parlamento del suo tutto, la possibilità di una partito — era stata in parte — ieri, nella sua espressione dall'on. Pignatone nel corso del suo coro, da un movimento cattolico che dissentiva profondamente dalla DC per quanto riguardava la scelta delle alleanze politiche e di quelle economiche».

«Questo avviene nel momento in cui il partito della DC è costretto a onorare le promesse che ha fatto economicamente con la destra europea e assume sempre più la funzione di forza promotrice del blocco della borghesia conservatrice contro le aspirazioni autonome e popolari». L'on. Pignatone dopo essere dichiarato convinto della impossibilità che la DC possa sopravvivere alla suddivisione del monopolo, ha anche sognato che la frattura della DC prenderà le mosse da alcuni uomini che sono rimasti nel partito con l'intenzione però di riprendersi la loro vita elettorale, e che, cogliendone le carenze, si trasformeranno, che, fuori da ogni conto, però futura, nell'approdo di un certo numero di ex-pionieri, appartenuti eletti con le liste della DC cosa questa che accadrà ad un quadro interessante degli aspetti di una crisi della quale evidentemente finora si sono avuti soltanto alcune espressioni».

Questo tema della scissione delle alleanze politiche, economiche e sociali della DC, oggi al centro dell'attenzione di chi osserva le vicende di sostanziale che non si sa del tutto, il minimo mutamento di indirizzo e un

ANTONIO PERRA (continua in pag. 4 col. 2)

ABRUZZI — I minatori che occupano i pozzi della Monti Amiata. Leggono "Unità" con le notizie sulla loro lotta. Oggi è in prima pagina il nostro servizio.

PIRELLA

(continua in pag. 4 col. 2)

I "sepolti vivi," dell'Amiata

Incontro del segretario di Stato con Gronchi, Segni e Pella - Domani alla Camera il dibattito sui bilanci finanziari e sugli statuti

Il segretario di Stato americano Christian Herter è arrivato a Genova e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò, e con il ministro dell'Economia, Giacomo Pella. I tre hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.30, Herter è stato ricevuto dal Quirinale dal Presidente Gronchi e si è incontrato con il ministro delle Relazioni estere, Giacomo Romanò. I due hanno espresso la propria incondizionata approvazione per le linee di politica economica che il governo italiano ha imposto di fronte a questa settimana. Alle 12.3